



Progetto Carcere 663 "Acta non Verba"

37125 Verona - Via Tagliamento, 8 - Tel. e fax 045 914150

E-Mail: maurizioruzzenenti@libero.it

PROGETTO CARCERE & SCUOLA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' 2016/2017

REPORT CONCLUSIVO

Purtroppo anche quest'anno scolastico è stata impossibile la naturale conclusione del progetto con l'ingresso delle nostre scuole nel carcere di Verona, per l'incontro fra i giovani e la popolazione reclusa. Questo a causa della scelta della Direttrice che preferisce seguire altre modalità, costringendo Le scuole che hanno voluto incontrare personalmente i detenuti e impegnarsi in una qualsiasi attività (di solito un incontro sportivo) sono state costrette a emigrare nella casa Circondariale di Vicenza.

Il carcere che vide l'inizio di un'esperienza diventata progetto nazionale supportato da Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria e Ministero dell'Istruzione, quest'anno è rimasto del tutto deserto perché, come abbiamo avuto modo di divulgare sul nostro sito, le condizioni poste dalla direzione in accordo con la Camera Penale hanno inibito qualsivoglia partecipazione.

All'opposto, sfruttando una grande disponibilità del Direttore e del personale del carcere di Vicenza e la grande volontà (anche economica, ci sembra doveroso rilevare) di alcuni dirigenti e insegnanti, è stato permesso a ben cinque scuole del veronese la naturale conclusione del progetto con l'ingresso in una struttura carceraria.

Per chi volesse approfondire, l'introduzione del libro "Studenti in carcere 4" che presentammo presso le scuole Seghetti tre anni or sono, spiega più ampiamente i termini della questione e, in questa sede, non ci vogliamo ulteriormente dilungare.

Nonostante queste difficoltà, noi perseveriamo nella nostra opera e continuiamo a formare i giovani delle scuole perché crediamo fortemente in questo progetto e nelle positive ricadute che ha nella società.

Quest'anno abbiamo tenuto "Corsi di Educazione alla Legalità" (che prevedono un minimo di quattro interventi per complessive 10 ore) nelle seguenti scuole:

- SCUOLA MEDIA DON CESARE SCALA DI PERI – VR: 2 classi di terza media - 4 incontri - 29 allievi;
- SCUOLA MEDIA ZANELLA DI MONTEFORTE D'ALPONE – VR: 4 classi di terza media - 6 incontri - 84 allievi;
- SCUOLE ALLE STIMATE – VERONA: studenti del 5° anno dei licei classico e linguistico, su base volontaria – 5 incontri – 31 allievi;
- SCUOLE ELEMENTARI MANZONI di VERONA: 2 classi di quinta elementare – 4 incontri – 37 allievi;
- I.I.S. MEDICI DI LEGNAGO – VR: studenti del 4° anno su base volontaria – 5 incontri – 52 allievi;
- LICEO ZANELLA – SCHIO - VI: studenti del 5° anno su base volontaria - 4 incontri – 51 allievi
- SCUOLA MEDIA MONTALCINI DI DOSSOBUONO – VR: 4 classi di terza media - 4 incontri - 97 allievi. Il corso si è interrotto dopo le prime due lezioni a causa di un comportamento del tutto inadeguato di uno dei due gruppi classe, tollerato dalle insegnanti e avallato poi dal dirigente. Noi non ce la siamo sentita di esporre i testimoni, nostri aiuti e supporti nella formazione, alle intemperanze dei ragazzini;
- LICEO MEDI – VILLAFRANCA – VR: studenti del 4° anno su base volontaria – 4 incontri – 22 allievi.

In totale la nostra proposta è stata quindi accolta in 8 scuole ed ha prodotto 8 corsi (di cui 1 alle elementari, 3 alle scuole medie inferiori e 4 a quelle superiori) per un totale di 36 incontri in complessive 33 giornate

d'impegno interessando 403 ragazzi in totale (suddivisi in 37 delle elementari, 210 alle medie e 156 alle superiori).

Da porre l'accento poi che nelle scuole superiori alla lezione dedicata a: "Il carcere e poi..." hanno partecipato alcuni detenuti in permesso premio, o persone, oggi in libertà, che hanno sofferto l'esperienza del carcere. Soprattutto a queste ultime vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per la generosa seppur sofferta partecipazione alle nostre iniziative.

Tutto questo ha comportato un impegno molto gravoso per l'associazione che noi riteniamo di grandissima utilità didattica e sociale.

Da rilevare poi che anche quest'anno, sebbene il progetto "Volo tra i banchi" promosso dal Centro di Servizi al Volontariato di Verona sia stato sospeso, abbiamo continuato l'esperienza avviata lo scorso anno aggiungendo al classico tema della legalità quello dello stimolo alla solidarietà sociale che le associazioni nostre partner (ricordiamo, per la costanza e presenza, l'associazione "Essere clown Verona" e la Comunità dei Giovani) hanno ben rappresentato con gli studenti, invogliandoli a offrire il loro tempo libero in attività volontarie utili alla società.

Per la parte formativa dobbiamo ringraziare il fattivo apporto dei dott. Elvira Vitulli e Gennaro Ottaviano, rappresentanti dell'ANM che hanno coordinato la presenza dei colleghi: il Procuratore della Repubblica dott.ssa Angela Barbaglio, la dottoressa Maria Federica Ormanni, la dott.ssa Camilla Cognetti, il dott. Pierpaolo Lanni e il dott. Francesco Chiavegatti; a questi si è aggiunta la collega del Tribunale di Vicenza dott. Barbara Maria Trenti;

dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Verona e Vicenza con la dott.ssa Antonella Salvan, responsabile del Servizio sociale e la dott.ssa Sofia Fontana nonché del responsabile dell'Ufficio di Vicenza dott. Alberto Visonà;

del comandante dei Carabinieri di Verona Col. Ettore Bramato, con il suo collaboratore cap. Gabriele Schiaffini coadiuvato, sul territorio, dal magg. Arvoti di Caprino, dal magg. Massimi di Villafranca con la collaborazione del maresciallo Tibaldo, dal cap. Vilona di S. Bonifacio e dal maresciallo Donno di Legnago;

del Dirigente della Squadra Mobile della Questura di Verona dott. Roberto di Benedetto e dell'ispettore Roberto Minervini della Questura di Vicenza;

della Polizia Penitenziaria del Carcere di Vicenza con gli ispettori Andrea Nicolin e i sovrintendenti Mario Giordano e Luigi Bono;

infine di parecchi avvocati: i decani Stefano Gomiero per Legnago e Mauro Rubin per Verona; cui si aggiunge Davide Balasso che ha seguito gli incontri di Schio.

Quest'anno formativo è stato caratterizzato anche da una numerosa serie di incontri specifici che varie scuole ci hanno richiesto e che ci hanno dato la possibilità di aprirci a nuove importanti realtà e collaborazioni.

Iniziamo con le:

- SCUOLE SACRA FAMIGLIA DI CASTELLETTO DI BREZZONE – VR: 2 incontri; il primo (12 gennaio 2017) su "Infiltrazioni mafiose sul Garda" con il coordinatore nazionale di Avviso Pubblico dott. Pierpaolo Romani e il maggiore della GdF di Verona Silvia Guarino e il secondo (6 febbraio 2017) su "Comportamenti in strada e conseguenze" con l'onorevole Alessia Rotta del PD fra i relatori della legge sull'omicidio stradale e il vicequestore comandante della Polizia stradale di Verona Girolamo Lacquaniti – un'ottantina di allievi ogni incontro;
- SCUOLA MEDIA QUARTIERE S. LUCIA - VERONA – VR: 4 classi di seconda media - un incontro (13 gennaio 2017) "Le regole" – un'ottantina di allievi;

In occasione delle giornate dello Sport volute dall'Assessorato alla Scuola della Regione Veneto:

- I.P.S. MEDICI DI LEGNAGO – VR: incontro su “Sport e violenze. Il daspo” con il capitano dei Carabinieri del Comando Provinciale di Verona Gabriele Schiaffini - studenti del 4° e 5° – un centinaio di allievi;
- SCUOLE ALLE STIMATE – VERONA: su “Sport, sostanze e doping. Possibili conseguenze” (2 marzo 2017) con il dott. Dorian Dal Cengio del Dipartimento Dipendenze dell’Ulss di Verona, il dott. Federico Schena direttore didattico della Facoltà di Scienze Motorie dell’Università di Verona e il ten. Vincenzo Giove della GdF di Verona – centocinquanta studenti del triennio dei licei classico e linguistico;

Abbiamo continuato con:

- LICEO DA PONTE - BASSANO DEL GRAPPA - Vi: 5 classi di quarta superiore - un incontro (23 febbraio 2017) “Le regole” – circa 120 allievi;
- ITIS DE PRETTO – SCHIO - VI: 4 classi di quarta superiore - un incontro (14 marzo 2017) “Il carcere” con la partecipazione dell’isp. Nicolin della Polizia Penitenziaria del Carcere di Vicenza, Ahmed ex detenuto, la Caritas vicentina – circa 100 allievi;
- SCUOLE SEGHETTI – VERONA: tutte le classi di quinta superiore - un incontro (10 aprile 2017) “Il carcere” con la partecipazione della dottoressa Fontana dell’UEPE di Verona – circa 100 allievi

Per finire non possiamo tralasciare due importantissimi momenti vissuti assieme all’IIS MEDICI di Legnago grazie alla volontà della coordinatrice del progetto prof.ssa Marialuisa Mele:

- ❖ La partecipazione il 21 marzo alla giornata provinciale della memoria e dell’impegno con corteo e manifestazione in città cui è seguita la piantumazione, nel giardino della scuola, dell’albero della memoria alla presenza del sindaco di Legnago dott.ssa Clara Scapin, del capitano dei Carabinieri Gabriele Schiaffini in rappresentanza del Comandante di Verona, degli avvocati Tregnaghi e Gomiero e di una rappresentanza degli alpini;
- ❖ A scuola con un rappresentante dell’associazione “Addiopizzo” di Palermo, il giovane Alessandro Zammitti, che è riuscito a coinvolgere un centinaio di studenti che hanno accolto la sua esperienza di lotta alla mafia con un entusiasmo altissimo.

Anche la scuola don Cesare Scala di Peri è stata oggetto di un particolare percorso formativo con due importanti incontri:

- ❖ il primo centrato su "Bullismo e cyber bullismo" ha impegnato la nostra psicologa dott.ssa Valentina Fusa che assieme all'avvocato Piero Zannini, il giorno 27 marzo ha incontrato tutte le classi della scuola per un totale di un centinaio di ragazzi;
- ❖ un secondo incontro serale, il 7 aprile, nel quale il presidente coadiuvato dalla psicologa Ilenia Bozzola ha illustrato il corso fatto dai ragazzi di terza e i risultati ottenuti alla presenza del dirigente scolastico prof. Matteo Sansone e del parroco don Giampaolo Marcucci. Presenti più della metà dei genitori dei ragazzi con i relativi figli.

A tutte le persone nominate va il nostro ringraziamento e la convinzione che saranno ancora al nostro fianco per una migliore crescita delle giovani generazioni perché è nostra intenzione riproporre a tutte le scuole questo percorso che ha ricevuto unanimi consensi da insegnanti e, soprattutto, dai ragazzi.

Sono i numeri che lo confermano. E questo perché, al termine di ogni corso è somministrato a tutti i partecipanti un questionario (anonimo) che ci fornisce, in modo sintetico ma inequivocabile, il gradimento della nostra azione.

Nelle scuole medie abbiamo ottenuto in sintesi i seguenti risultati:

- gli incontri hanno corrisposto alle tue attese? 52% molto/moltissimo;
- utilità delle informazioni fornite: 70% molto/moltissimo;
- interesse per gli argomenti trattati: 57% molto/moltissimo;
- gradimento globale del corso: 68% interessante/interessantissimo;

- la lezione più gradita: proiezione e commento di un film al 79% per Peri e l'incontro con le Forze dell'ordine e il Magistrato a Monteforte col 56%;
- ritieni di aver migliorato le tue conoscenze riguardo alla legalità: 68% molto/moltissimo;
- pensi che il corso abbia influenzato o influenzerà in futuro il tuo atteggiamento o la tua prassi quotidiana riguardo al rispetto della legalità: 59% molto/moltissimo.

Nelle scuole superiori risultati anche migliori:

- gli incontri hanno corrisposto alle tue attese? 57% molto/moltissimo;
- utilità delle informazioni fornite: 79% molto/moltissimo;
- interesse per gli argomenti trattati: 70% molto/moltissimo;
- gradimento globale del corso: 75% interessante / interessantissimo;
- la lezione più gradita: prima del carcere (Zanella) 88%, incontro sul carcere (Medici & Stimante) 85%, alternative e dopo carcere (Medi) 77%;
- ritieni di aver migliorato le tue conoscenze a proposito della legalità: 70% molto/moltissimo;
- pensi che il corso abbia influenzato o influenzerà in futuro il tuo atteggiamento o la tua prassi quotidiana riguardo al rispetto della legalità: 52% molto/moltissimo.

Come sempre i dati si commentano da soli e ci sia permessa in chiusura una velata polemica. Leggiamo spesso sui quotidiani che molte agenzie o istituzioni dichiarano di fare "Educazione alla legalità" con un singolo incontro e, il più delle volte, senza alcun riscontro oggettivo.

Non ci permetteremo mai di pensare o dire che siano fatti male, anzi tutto è utile, ma vorremmo che questo nostro report mettesse in luce l'enorme differenza fra un singolo incontro organizzato da una singola agenzia e un corso didatticamente strutturato e che fornisce una visione globale del contesto, con valutazione finale di quanto fatto da parte di coloro che ne hanno fruito.

Crediamo fermamente che ogni tipo di formazione vada misurata e valutata, altrimenti può diventare del tutto accademica e non incidere come si pretende e crede.

Ciò è ancor più importante quando le finalità di un percorso come l'educazione alla legalità pretendono di non dare unicamente informazioni ma tendono a produrre un cambiamento nel modo di essere e di comportarsi degli allievi come deve essere nel nostro caso.

Ci auguriamo che sia data nei prossimi anni ad altri ragazzi la possibilità di poter crescere e partecipare per il bene loro e della società tutta.

PROGETTO CARCERE 663 – ACTA NON VERBA